

Curriculum di Bruno Massa, Università di Palermo, Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali (retired); bruno.massa@unipa.it; assamonurb@gmail.com

<https://orcid.org/0000-0003-2127-0715>;

[https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno\\_Massa](https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno_Massa);

<https://pure.unipa.it/it/persons/bruno-massa-4>;

[https://www.researchgate.net/profile/Bruno\\_Massa](https://www.researchgate.net/profile/Bruno_Massa);

<https://www.accademiaentomologia.com/massa-bruno/>

### **Attività didattica e impegni editoriali**

Biologo, docente dal 1979, dal 1985 al 1999 prof. associato di Zoologia generale agraria e sino al 2018 professore ordinario di Entomologia generale e applicata presso il Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali dell'Università di Palermo; dal 2018 è in pensione. Ha ricoperto diversi insegnamenti sia di entomologia sia di zoologia. È stato tutor di tesi di dottorato in Biologia Animale e Biodiversità e in Scienze agrarie e forestali. È stato componente del Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (oggi ISPRA), è membro dell'Accademia Roveretana degli Agiati, dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dell'Accademia dei Georgofili, è stato componente del Consiglio Direttivo della Società Entomologica Italiana, è attualmente direttore responsabile della rivista *Il Naturalista Siciliano* (organo della Società Siciliana di Scienze Naturali) ed è stato direttore responsabile di *Avocetta* (organo del Centro Italiano di Studi Ornitologici); è inoltre componente dell'Editorial Board della rivista *Biogeographia*, del *Biodiversity Data Journal*, della *Rivista Italiana di Ornitologia* e dell'*European Zoological Journal*.

### **Attività scientifica**

#### **Ricerche entomologiche**

##### *Tassonomia e distribuzione di Ortotteri e di Coleotteri Scarabeoidei*

Ha affrontato lo studio della diversità di Ortotteri in Europa ed in alcuni Parchi nazionali dell'Africa tropicale, in particolare della Repubblica Centro Africana, della Costa d'Avorio e dell'Etiopia. Sull'argomento ha pubblicato numerosi articoli scientifici. In collaborazione con altri quattro autori ha realizzato il volume degli Orthoptera della serie 'Fauna d'Italia'. Ha inoltre condotto uno studio degli Orthoptera Pamphagidae del Paleartico occidentale ed ha in preparazione una monografia nella serie 'Faune de France'; sull'argomento ha pubblicato diversi articoli contenenti alcune revisioni di generi e chiavi dicotomiche di specie. Ha finora descritto circa 200 nuovi taxa di Ortotteri, tra specie e generi, e 4 taxa di Coleotteri Melolonthidae e Geotrupidae.

##### *Interrelazioni tra fillominatori e loro parassitoidi*

Ha studiato l'importanza dei residui di vegetazione spontanea ai margini degli agroecosistemi come riserva di diversità biologica e di specie di insetti utili in quanto antagonisti di specie nocive alle piante coltivate, nonché come corridoi ecologici per le popolazioni isolate. Insieme al gruppo di lavoro sulla catena tritrofica ha ricostruito numerose relazioni fitofago-parassitoide sconosciute.

##### *Insetti galligeni*

Ha studiato numerose specie galligene (particolarmente Cynipidae e Cecidomyiidae) di piante erbacee e arboree, sia in Italia che in Medio Oriente, individuando nuove specie, completando i loro cicli biologici e identificando parassitoidi e successori.

#### **Ricerche ornitologiche**

##### *Artropodi come riserva trofica di Uccelli insettivori*

Conduce dal 1993 una ricerca a lungo termine (attualmente sono trent'anni) sulle relazioni tra uccelli insettivori e disponibilità di insetti come loro prede in ambienti boschivi naturali, in rimboschimenti e rimboschimenti in conversione. Insieme al gruppo di lavoro sulle cinche ha raccolto numerose informazioni relative a data di deposizione delle uova e successo riproduttivo in

funzione dei fattori ambientali e climatici.

*Uccelli pelagici*

Dall'inizio degli anni '80 conduce uno studio a lungo termine su diversi aspetti della riproduzione, biologia e conservazione di due specie di uccelli pelagici, entrambi endemici del Mediterraneo, Uccello delle tempeste mediterraneo *Hydrobates pelagicus melitensis* e Berta maggiore mediterranea *Calonectris diomedea*, rispettivamente. Ha coordinato e portato a termine un progetto Life per la conservazione della Berta maggiore.

Sui temi sopra accennati ha pubblicato circa 500 articoli scientifici ed alcuni libri di divulgazione scientifica. Ha usufruito sia di finanziamenti nazionali sia dell'UE; grazie a diversi bandi Synthesys ha potuto studiare la tassonomia degli ortotteri in diversi musei Europei.